

Monitoraggio demografico di entità endemiche a rischio di estinzione della Sardegna.

G. Bacchetta, G. Fenu, E. Mattana, C. Pontecorvo

Centro Conservazione Biodiversità (CCB)

Dipartimento di Scienze Botaniche - Università di Cagliari

Viale S. Ignazio da Laconi, 13 - 09123 Cagliari

Tel.: 0039 0706753508-9 Fax.: 0706753509

E-mail: bgsar@ccb-sardegna.it

Nell'ambito degli studi di carattere demografico che negli ultimi 5 anni sono stati intrapresi dal Centro Conservazione Biodiversità (CCB), si è iniziata l'attività di monitoraggio delle popolazioni di diverse unità tassonomiche endemiche in pericolo di estinzione della Sardegna.

In particolare, negli ultimi due anni queste attività si sono integrate nei progetti Interreg IIIB "Genmedoc" (2004-2006) e "Conservazione della Biodiversità vegetale dell'Area Marina Protetta di Capo Carbonara (Sardegna sud-orientale)", finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per il triennio 2005-2007. Tali progetti hanno consentito di monitorare le popolazioni delle seguenti specie: *Anchusa capellii* Moris, *Anchusa formosa* Selvi, Bigazzi & Bacch., *Astragalus maritimus* Moris, *Astragalus verrucosus* Moris, *Borago morisiana* Bigazzi & Ricceri, *Borago pygmaea* (DC.) Chater & Greuter, *Brassica insularis* Moris, *Ferula arrigonii* Bocchieri, *Genista bocchierii* Bacch., Brullo & Feoli Chiapella, *Genista insularis* Bacch., Brullo & Feoli Chiapella, *Helicodiceros muscivorus* (L. f.) Engl., *Linaria arcusangeli* Atzei & Camarda e *Silene valsecchiae* Bocchieri.

A queste vanno aggiunte le popolazioni di numerose altre unità tassonomiche endemiche tra cui meritano d'essere ricordate: *Anchusa littorea* Moris, *Centranthus amazonum* Fridlender & Raynal-Roques, *Lamyropsis microcephala* (Moris) Ditttrich & Greuter, *Nepeta foliosa* Moris e *Ruta corsica* DC. Gli studi delle popolazioni sono stati realizzati sulla base delle indicazioni metodologiche elaborate in seno al progetto Genmedoc recependo, tra l'altro, quanto già elaborato per il progetto AFA (Atlas Flora Amenazada) in Spagna.

La metodologia utilizzata prevede il censimento del numero di individui, suddivisi in classi d'età (plantule, giovani e riproduttori), la delimitazione della superficie delle popolazioni attraverso il rilevamento delle coordinate perimetrali, il rilevamento quali-quantitativo dei dati stazionali, oltre all'individuazione di rischi e pericoli attuali o potenziali, anche in relazione alla presenza o meno di misure di protezione.

In particolare ci si è concentrati su specie, prioritarie e non, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, quali *Astragalus maritimus*, *A. verrucosus*, *Lamyropsis microcephala* e *Brassica insularis*. Per tali unità tassonomiche i monitoraggi sono stati ripetuti con cadenza semestrale e hanno consentito di delimitare il perimetro delle popolazioni e i fattori che ne minacciano la sopravvivenza. Sono state altresì condotte azioni di conservazione *ex situ*, rese possibili grazie all'autorizzazione concessa dal MATT in deroga al DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni. Il germoplasma raccolto viene conservato, presso le strutture della Banca del Germoplasma della Sardegna (BG-SAR), dove vengono effettuate prove sperimentali al fine di individuare i protocolli efficaci di germinazione.

Le plantule prodotte a seguito delle prove di germinazione vengono allevate con un duplice obiettivo: una parte è destinata all'Orto Botanico e viene messa a dimora nelle Rocaglie della Biodiversità, recentemente ultimate come supporto ai progetti didattici e per la divulgazione e sensibilizzazione sulle tematiche della conservazione della biodiversità. La restante parte viene conservata per le potenziali utilizzazioni *in situ*, nel caso fossero necessarie reintroduzioni o rinforzi popolazionali pianificate sulla base degli studi in corso.